



GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio - Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crd torino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

La salute: frutto dei sentimenti divini

Esposto del Messaggero dell'Eterno

ATTUALMENTE ci è dato il privilegio di beneficiare di una luce magnifica, dalla quale apprendiamo che il nostro organismo registra in modo assolutamente imparziale tutto ciò che pensiamo, diciamo e facciamo. Infatti, se pratichiamo il bene, la benedizione si diffonde in tutto il nostro organismo, ma se commettiamo il male, esso si ripercuote in modo disastroso sulla nostra salute e, in pari tempo, ci separiamo dalla comunione con l'Eterno.

Come è detto nei Proverbi, è l'Eterno che vaglia gli spiriti; ma anche il nostro organismo lo fa. E per questo che affermiamo che noi siamo di origine divina. Ed è evidente che, se siamo guidati da uno spirito contrario a tale origine, tutto ciò che è divino in noi si distrugge. Per conservare ciò che è divino e renderlo invulnerabile, occorre che, nel nostro essere intero, circoli unicamente lo spirito di Dio.

Lo spirito di Dio è un influsso che risentiamo mediante il nostro sesto senso, che è accessibile all'influsso divino, ma anche a quello diabolico. Anche senza aprir bocca, una persona malcontenta che si trova sotto lo spirito diabolico, ci fa sentire il fluido che emana e che agisce immediatamente su di noi. Certi esseri sono talmente sensibili che, anche senza il contatto visivo, percepiscono col loro sistema nervoso l'umore di una persona che si trova nelle vicinanze. Nello stesso modo, per mezzo di tale sensibilità, un essere umano può risentire gli influssi di natura divina. Senza che gli si rivolga una parola, può assaporare l'affetto che gli viene dimostrato e risentire i sentimenti di gioia e di benevolenza che il prossimo manifesta.

Il fluido vitale agisce quindi sul sistema nervoso di un essere sensibile, comunicandogli una sensazione di pace, di serenità, di entusiasmo e di speranza. Questo fluido gli dà la vita. E così che io ho potuto camminare per mezzo della fede; ho cercato la verità, e il Signore me l'ha fatta trovare. E pure in questo modo che Abramo ha cercato la riconciliazione, l'armonia con l'Eterno, desiderando essere in pieno accordo con l'Onnipotente.

Un tempo vivevamo nell'indefinito, nelle tenebre. Eravamo talmente suggestionati che ci chiedevamo se Dio esistesse realmente. Ma l'aiuto e il soccorso non mancano mai, se abbiamo un minimo di onestà. L'incertezza sparisce completamente con la conoscenza della legge universale che ci dà la

certezza assoluta dell'esistenza dell'Onnipotente.

Molte persone, ed anch'io una cinquantina d'anni fa, mi sono rivolto questa domanda: vale la pena di fare tanti sforzi per comportarsi in modo corretto, quando non si è sicuri di essere ricompensati, e quando si vede che chi fa il male non è punito? Ma oggi abbiamo ricevuto la luce, e la nostra comprensione è ben diversa. Sappiamo che il nostro organismo reagisce sempre nello stesso modo e che soltanto la pratica del bene lo fa realmente prosperare.

Gli uomini non hanno l'esatta nozione delle parole: chiamano sovente il bene male, perché sono nelle tenebre; credono che l'egoismo sia una buona cosa perché procura un vantaggio immediato. Noi abbiamo potuto constatare, invece, che l'egoismo è un enorme svantaggio, perché è estremamente nocivo al nostro organismo. Possiamo essere del Nord o del Sud, possiamo essere Francesi, Italiani o Svizzeri, ciò che è veleno per l'uno, lo è anche per l'altro.

Non dovrebbero esistere quindi diversi punti di vista, in quanto gli uomini hanno tutti un organismo che funziona esattamente allo stesso modo. La loro mancanza d'unità non è logica; non si può attribuirle che al loro squilibrio, generatore di confusione e di oscurità completa. Anche noi eravamo un tempo in tali condizioni.

Non si può acquistare una sicurezza completa leggendo la Bibbia, neppure se la si consulta continuamente in tutti i modi, perché la Bibbia in sostanza non contiene che dei dati. Mi sono invece balzati agli occhi, un tempo, i giudizi espressi dall'apostolo Paolo, ma anche in questo caso, per verificare la validità e comprenderli veramente col cuore, ho dovuto viverli.

L'apostolo Paolo indica ai Galati, nel quinto capitolo della sua epistola, tutto ciò che impedisce di entrare nel Regno di Dio. Afferma che tutti coloro che hanno delle animosità, contese, gelosie, inimicizie, tutti quelli che praticano la lussuria, l'ingordigia e l'ebbrezza, la magia, ecc., non entreranno nel Regno di Dio. Nei versetti 22 e 23, indica poi le qualità da acquistare per entrare nel Regno. Ciò pone sempre il lettore davanti ad un punto interrogativo, alla domanda: «Se non ci fosse mezzo di infilarci nel Regno con meno impegno, magari ricorrendo a qualche astuzia?».

Ma le cose non stanno così. Non si tratta del fatto che Dio ci accetterà nel Regno se

facciamo certe cose, o che ci respingerà se ne facciamo altre. È il nostro organismo stesso che rivela il carattere che abbiamo. Il nostro organismo si troverà in una condizione di prosperità e di potenza vitale, se pratichiamo le qualità menzionate dall'apostolo come favorevoli alla nostra entrata nel Regno di Dio; ma quello stesso organismo, se sarà stato costretto a funzionare sotto l'impulso di sentimenti contrari al Regno, si deteriorerà lentamente fino all'usura completa, cioè fino alla morte.

Se l'Eterno ci raccomanda una certa regola di condotta, e ce ne sconsiglia un'altra, è perché siamo stati creati in modo tale che le buone cose ci fanno prosperare, mentre le cattive ci fanno soffrire e morire. Il nostro organismo riflette così, esattamente, il nostro comportamento. Lo stesso avviene nel campo della fede. Il nostro organismo reagisce secondo la fede che abbiamo; se la nostra è soltanto credulità, reagisce nel senso della credulità, con un risultato che è ben diverso.

Come abbiamo detto, possediamo un sesto senso mediante il quale il Signore può darci la fede. Ma se questo sesto senso è una porta aperta alle impressioni divine, lo è anche alle sensazioni diaboliche. Un tempo non conoscevamo questa profonda verità ed eravamo, a causa di questa nostra ignoranza, senza difesa contro l'avversario.

Molti studiosi hanno affermato che l'uomo ha un sesto senso; alcuni hanno anche detto che è il mezzo di discernere le cose spirituali; ma nessuno ha saputo dire che il sesto senso è come un'antenna che può captare il bene come il male. La reazione prodotta dal cattivo spirito su coloro che sono indifesi, è disastrosa. Quelli che sono maggiormente colpiti dalla potenza dello spirito diabolico sono coloro che praticano i sentimenti illegali menzionati dall'apostolo Paolo, che impediscono l'entrata nel Regno di Dio. Per contro, le azioni altruiste e legali attirano la potenza dello spirito di Dio, che è uno spirito d'amore.

Non appena un sentimento d'odio lievita nel nostro cuore, la comunione con lo spirito di Dio è tagliata nettamente, anche se amiamo la giustizia e la sapienza divine. E per tale ragione che il Signore ha detto: «Se vuoi presentarmi un'offerta, ed hai qualcosa contro tuo fratello, lascia la tua offerta e va' prima a riconciliarti con tuo fratello; soltanto dopo potrai presentarmi la tua offerta, e Io l'accetterò».

Il nostro organismo può prosperare unicamente se coltiviamo i sentimenti divini, ma se la nostra condotta è cattiva, ci distruggiamo. Il nostro organismo è stato creato in modo mirabile. È nutrito e mantenuto in vita in due modi, spiritualmente e materialmente, ma occorre anche che l'alimento sia saggiamente equilibrato per ottenere buoni risultati. Se volessimo continuamente studiare le vie divine in teoria senza praticarle, non otterremmo alcun effetto di benedizione, anzi, il risultato sarebbe disastroso. La teoria ci indica il buon cammino, ma se non la mettiamo in pratica, non ha alcuna utilità e non serve a nulla. Le Scritture dicono: «Colui che sa fare il bene e non lo fa, commette un peccato».

Nel mondo vi è una confusione enorme, come dicono le Scritture: «Le tenebre coprono la terra, e l'oscurità i popoli». Gli uomini si concedono una quantità di soddisfazioni egoistiche, credendo di farsi del bene, invece, al contrario si fanno del male.

Un tempo, siamo passati anche noi per quella trafila, perché abbiamo avuto la stessa educazione, e qualche volta ci capita ancora di ingannarci con falsi ragionamenti. Oggi, siamo invitati alla scuola del nostro caro Salvatore, che ci offre magnifiche prospettive, per esempio quella di farci del bene nel vero senso della parola. La purezza del cuore, che è l'esercizio dell'altruismo, dà un magnifico risultato morale e fisico; con un corpo perfettamente equilibrato, ci sentiamo leggeri, felici, come un uccello sul ramo, e non proviamo alcun disagio.

Tale sensazione di benessere e di felicità dovrebbe essere lo stato normale di ciascuno, ma al presente non è così. Gli uomini vivono nel peccato e hanno come sorte la sofferenza. Non si può peccare senza soffrire, è impossibile; ma se ci si ravvede, cercando in pari tempo di allontanarsi dal peccato, il miglioramento è immediato, in ogni campo.

Proviamo una gran gioia nel conoscere i principi che contribuiscono al bene ed alla creazione della nuova famiglia che l'Eterno vuol formare sulla terra. In questa famiglia, ciascuno apprezza altamente il proprio fratello. L'apprezzamento si acquista esercitandosi all'altruismo, sviluppando i sentimenti nobili, generosi, elevati, che sono la prerogativa della famiglia divina. Non si può rispettare un bugiardo, un ladro, un malfattore con un carattere completamente difettoso, se non si ha un ottimismo a tutta prova. Questo ottimismo ci è dato soltanto dalla potenza dello spirito di Dio. Fa nascere in noi la speranza che, se diamo il buon esempio a un malfattore, il suo cuore finalmente sarà toccato e spinto a fare qualche sforzo nella buona direzione.

Ho sempre constatato che, quando si pratica la virtù, davanti agli esseri umani, ciò fa una profonda impressione su di loro che può non essere immediata, ma che sicuramente si manifesta più tardi: non potendo fare a meno di apprezzare e di rispettare chi ha una tale mentalità. Per contro, se viene in contatto con persone religiose e fiere della loro religione, queste si mostrano subito ostili e cercano di allontanarlo, perché rappresenta un rimprovero vivente in mezzo a loro. Il pallido chiarore che sprigionano diviene tenebroso, di fronte alle sue virtù che sfavillano come la luce del sole e smascherano il loro inganno. Inoltre ne provano una gelosia profonda. Queste impressioni le abbiamo anche noi, se non siamo abbastanza fedeli, e rivelano la nostra mancanza di sincerità e di rettitudine. Si tratta perciò di combattere con perseveranza il buon combattimento della fede.

Se in un'assemblea, in cui siamo altamente stimati, arriva improvvisamente un altro fratello o un'altra sorella che vive la verità con maggior entusiasmo, ed attira gli sguardi e l'approvazione di tutti, è giunto il momento di esaminare attentamente i nostri sentimenti. Se

seguiamo volentieri l'esempio dato, col desiderio di fare i nostri migliori sforzi per praticare con zelo la verità (essendo d'accordo col pensiero divino che intende unire ogni cosa sotto un solo capo, il Cristo, e che se un membro è onorato, tutti se ne rallegrano), allora ci troviamo in un'ottima situazione di cuore, e il Signore può benedirvi abbondantemente.

Se i farisei e gli scribi venuti a contatto del nostro caro Salvatore l'avessero riconosciuto come il Messia, quale benedizione ne avrebbero ricevuto! Invece temettero la sua popolarità, ne provarono un gran dispetto e una gelosia terribile, e si dissero: «Se lo lasciamo fare, non saremo più ascoltati, tutti lo seguiranno e per noi non vi sarà più nessuno». Ne ebbero degli urti nervosi, facendo molto male a se stessi e a chi li seguiva.

L'uomo saggio afferma: «Colui che vaglia gli spiriti, è l'Eterno». Non ci si può atteggiare ad uomo religioso davanti all'Eterno, come lo si fa davanti agli uomini. Per Dio, solo i sentimenti del cuore hanno valore. Dobbiamo dunque essere onesti, sinceri, ed allora la benedizione è immensa. Sentiamo l'approvazione del Signore, e in pari tempo un gran benessere in tutto il nostro organismo.

Come abbiamo spiegato nel libro *La Vita Eterna*, all'organismo occorrono tre circolazioni: quella dello spirito di vita, quella che si svolge con l'assimilazione e quella che avviene per mezzo della respirazione. Con queste tre circolazioni possiamo mantenerci in vita perfettamente; se però una di esse è mal condizionata, se per esempio respiriamo cattivi odori, il nostro organismo ne subisce un grave danno.

Ne *Il Messaggio all'Umanità*, al capitolo dedicato particolarmente alla Legge, si raccomanda di star lontani dai cattivi odori. Quando ho scritto questo, non mi rendevo conto dell'importanza di tale consiglio; ma in seguito ho visto che è un punto essenziale, perché la respirazione è una delle tre circolazioni vitali. Tuttavia, la circolazione fondamentale, che viene prima di tutto, è quella dello spirito di Dio, grazie alla quale siamo preservati dal contatto con pensieri e cose che producono impurità.

Viene poi la circolazione del sangue, a cui si aggiunge l'assimilazione del nutrimento, e infine abbiamo la circolazione dei gas mediante la respirazione. Se una di queste tre circolazioni fa difetto, le altre due non possono bastare. Quando si è privati della circolazione del fluido vitale, si può vivere un certo numero di anni, ma dato che il rifornimento non è completo e manca l'essenziale, si comincia a declinare, si invecchia e si muore. Le altre due circolazioni sono dipendenti dalla prima e si manifestano automaticamente.

È meraviglioso constatare come il nostro corpo reagisce, senza che noi abbiamo bisogno di preoccuparcene. Oggi, sappiamo ciò che è buono e ciò che è cattivo per il nostro organismo; se scegliamo ciò che gli fa bene, reagisce magnificamente. Basta dunque che ci teniamo a distanza da tutto ciò che è cattivo: i cattivi odori, i cattivi pensieri, le parole illegali, i sentimenti egoistici. Dobbiamo anche nutrirci secondo le esigenze del nostro organismo, creato per esistere eternamente.

Quale immenso favore abbiamo ricevuto, di essere istruiti con tanta chiarezza! Se non fossimo iniziati alla sapienza divina, quando leggiamo il passaggio delle Scritture che dice che l'Eterno vaglia gli spiriti, potremmo pensare che la benedizione dipende unicamente dalla valutazione di Dio e dalla sua considerazione dei nostri sforzi. In realtà, invece, essa si produce automaticamente, secondo i nostri sentimenti e le nostre azioni. Se ci sforziamo di praticare il bene, di compiere delle azioni definite «buone», in quanto hanno un influsso benefico sulla nostra mentalità e sul nostro organismo, allora la benedizione si manifesta abbondantemente.

Come siamo felici di ricevere queste istruzioni precise e di avere tutta la luce per correre

degnamente la corsa verso la meta che ci viene proposta. Gli uomini sono stati creati tutti nello stesso modo, e potrebbero essere perfettamente uniti. Con la conoscenza della verità ci si avvicina subito gli uni agli altri e nella misura in cui la visione del Regno diviene chiara davanti a noi, diventiamo completamente uniti.

Ralleghiamoci profondamente del fatto che il nostro caro Salvatore sia per noi il cammino, la verità e la vita. Quest'ultima ci viene offerta, se viviamo il programma divino. Il Signore ci accorda la sua grazia e ci aiuta a raggiungere la meta, ma egli usa la stessa educazione per tutti. Perciò l'apostolo Pietro afferma che non vi è salvezza se non in Gesù Cristo.

Gli uomini sarebbero ben disposti a ricevere questa gloriosa salvezza, ma sono ancora influenzati dallo spirito dell'avversario che impedisce loro di comprendere l'appello divino. Satana li eccita gli uni contro gli altri, anche nell'ambito delle loro famiglie. L'uno vuol dominare l'altro, regnare e tiranneggiare il prossimo, mentre sarebbe così facile apportare la pace e l'armonia! Ma per questo bisogna che il carattere cambi completamente, e questo non è possibile se non alla scuola di Cristo e per i suoi meriti.

Nella Casa dell'Eterno tutto è differente, perché lo spirito di Dio che vi regna è dolce, colmo d'amore ed esorta sempre al bene, mai al male. Possiamo sempre contare sulla fedeltà del nostro Maestro mirabile e sulla sua bontà. Le sue compassioni si rinnovano continuamente verso di noi; l'essenziale è ricambiarle con un cuore pieno d'affetto e di riconoscenza. Allora questa situazione di spirito sarà benefica alla nostra salute, che rifiorirà. E finalmente, quando le vibrazioni di riconoscenza saranno continue, la vita eterna si manifesterà a gloria dell'Eterno e del nostro caro Salvatore.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 25 Agosto 2024

1. Poiché il nostro organismo dipende dal nostro spirito, sotto quale lo facciamo vivere?
2. La nostra sensibilità permette al fluido vitale di comunicarci la pace e la felicità?
3. Pensiamo di inserirci nel Regno senza manifestarne i sentimenti?
4. La purezza del cuore, cioè la pratica dell'altruismo ci dà un magnifico risultato sia fisico che morale?
5. La nostra chiara visione del Regno ci permette di essere uniti con i nostri fratelli?
6. Rispondiamo alle compassioni divine con un cuore affezionato e riconoscente?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino